

AVANTI C'È SPAZIO!

Documento di Proposta Partecipata (DocPP)

Titolo del processo

AVANTI C'È SPAZIO! La comunità di Cesena riattiva gli spazi dismessi attraverso gli usi temporanei

Ente proponente

Comune di Cesena

Ente titolare della decisione

Comune di Cesena

Data di redazione e trasmissione al Tavolo di negoziazione

14.01.2022

Data di invio del DocPP al Tecnico di garanzia in materia di partecipazione

14.01.2022

1. Premessa

Sintesi del contesto del processo, quando nasce, chi l'ha richiesto o promosso, quale il problema, la situazione di partenza

Il progetto Avanti, c'è spazio! è nato su proposta della Cabina di regia dei processi partecipativi del Comune di Cesena con l'obiettivo di dare risposta concreta e immediata a sollecitazioni, bisogni e proposte emerse nell'ambito di due processi partecipativi realizzati dal Comune: quello relativo al Piano Urbanistico Generale e quello legato alla valorizzazione del Centro Storico.

Il progetto ha permesso di sperimentare un processo di coinvolgimento di cittadini e di organizzazioni locali per lo sviluppo di forme innovative di riuso e riattivazione di edifici inutilizzati, con una procedura sperimentale di stimolo all'attivazione delle comunità locali nell'ideazione, progettazione e implementazione di interventi e azioni per la rifunzionalizzazione di due immobili dismessi di proprietà Comunale: la ex scuola elementare di Diegaro e la Portaccia di Sant'Agostino. Entrambi gli spazi si trovano in contesti marginali: l'ex scuola di Diegaro è distante dal centro urbano e si trova in una frazione con pochi spazi collettivi e pochi servizi; la Portaccia è prossima al centro ma collocata in un'area densamente abitata in cui i servizi di prossimità non sono adeguati alla domanda.

I risultati del progetto hanno consentito di inquadrare i contenuti di un regolamento collaborativo sugli usi temporanei attraverso il quale il Comune di Cesena si propone di sostenere e disciplinare lo sviluppo di iniziative analoghe. Dal punto di vista del processo decisionale, gli esiti del progetto costituiranno la base teorico-pratica per la messa punto di una procedura amministrativa specifica con cui i Settori Governo del Territorio, Partecipazione, Patrimonio ed altri di volta in volta coinvolti si impegnano a disciplinare e sostenere processi di riattivazione del patrimonio immobiliare inutilizzato attraverso forme di coprogettazione e amministrazione condivisa ai sensi del Codice del Terzo Settore (artt. 5, 55, 56).

2. Il percorso effettuato



Sintesi del processo svolto, breve descrizione del percorso suddiviso per fasi di apertura e chiusura, aspetti inattesi, cambiamenti in corso d'opera, conflitti non risolti

Il processo partecipato è stato articolato in cinque macro-fasi.

Fase 1 - Formazione su modelli di partecipazione, spazi collaborativi di comunità e usi temporanei partecipati: avviata con la Conferenza stampa (10 giugno) ha previsto quattro momenti formativi (giugno/luglio 2021).

Fase 2 – Ascolto e partecipazione della comunità, per la messa a fuoco dei bisogni dei giovani under 18-30 e delle comunità residenti della frazione di Diegaro e della zona della Portaccia: avviata con un questionario somministrato tra il 10 e il 25 giugno ha previsto attività di ascolto attraverso due passeggiate esplorative e durante la presentazione pubblica delle proposte selezionate (30 settembre 2021).

Fase 3 - Lancio della manifestazione di interesse e di selezione delle idee: avviata con la pubblicazione della Manifestazione di interesse (luglio 2021), a cui hanno aderito 8 proposte, di cui 7 selezionate (2 per Diegaro e 5 per la Portaccia), si è conclusa con la presentazione pubblica delle proposte selezionate.

Fase 4 - Co-progettazione degli spazi da riattivare e accompagnamento delle idee per la definizione dei contenuti propedeutici alle convenzioni di uso temporaneo: avviata con il primo Workshop di co-progettazione (7 ottobre) si è conclusa nel quinto (1 dicembre) con la condivisione degli impegni da assumere. Durante il percorso, due proponenti hanno abbandonato il processo, uno per Diegaro, uno per la Portaccia.

Fase 5 - Fase conclusiva di assunzione della proposta finale di riattivazione degli spazi propedeutica alle convenzioni di uso temporaneo, definizione del regolamento e presentazione alla comunità: avviata nell'ultimo incontro di co-progettazione (1 dicembre) in cui sono stati definiti gli impegni delle parti e i contenuti della proposta. Per la Portaccia la proposta è diventata la base per attuare il procedimento amministrativo del Patto di Collaborazione e della convenzione d'uso dei due spazi. Per l'immobile di Diegaro non si è arrivati a validare la bozza di Patto.

3. Esito del processo - proposte per il decisore

Dettaglio della proposta da sottoporre agli organi deliberanti del titolare della decisione

La proposta di riuso temporaneo che si è concretizzata durante il percorso seguito dai partecipanti ai workshop di coprogettazione e che verrà sottoposta agli organi deliberanti ha riguardato due immobili:

- la "Portaccia di Sant'Agostino";
- la ex scuola elementare di Diegaro.

PROPOSTA DI RIUSO TEMPORANEO DELL'IMMOBILE "PORTACCIA DI SANT'AGOSTINO"

I partners che hanno lavorato alla proposta progettuale "C'è vita alla Portaccia" hanno pensato ad un insieme di attività, coordinate ed integrate, che puntano a valorizzare la storia dell'immobile e il territorio circostante, restituendo alla città un luogo di condivisione e di progettualità partecipativa in cui rivestono un ruolo importante la cultura, la messa in comune dei saperi e l'arte, offrendo un modello di socialità inclusiva e capace di assicurare pari opportunità di accesso a spazi e a servizi.

La Portaccia di Sant'Agostino è infatti un immobile storico, originariamente concepito come meccanismo di difesa del passaggio del Cesuola nella cinta muraria malatestiana a sud della città. Nel corso dei secoli, decaduta la funzione difensiva, la Portaccia ha assunto diverse destinazioni d'uso. Nell'Ottocento fu utilizzata come opificio e agli inizi del Novecento divenne per breve tempo sede di un'importante fabbrica di ceramiche, successivamente diventò l'atelier e il ritrovo di artisti. Prima di essere abbandonata, alla fine del secolo scorso, è stata inoltre parzialmente adattata ad uso residenziale; il torrente Cesuola, che scorre sotto all'arco voltato, fu tombinato negli anni Trenta del Novecento.

Le attività previste dalla proposta progettuale "C'è vita alla Portaccia" sono le seguenti:

Attività a cura del gruppo informale Caracol

- **Laboratori formativi** - Si vorrebbero organizzare incontri formativi sulla salute della donna, su tematiche di genere, sessualità e antirazzismo. Si creerà un circolo di letture su queste ed altre tematiche con lo scopo di creare aggregazione e scambio di idee tra le persone. Vi è un forte interesse a creare un punto di incontro con le realtà che lavorano su queste tematiche a livello territoriale, nazionale ed internazionale.
- **Eventi** - Gli eventi saranno più che altro presentazioni di libri di autrici/autori contemporanei e workshop tenuti da esperti* nelle tematiche sopracitate. Non mancheranno momenti più conviviali come le feste, le cene di autofinanziamento e la proiezione di documentari.
- **Biblioteca** - La biblioteca sarà la funzione attorno al quale graviteranno le altre attività: un luogo accogliente e propulsore di nuovi stimoli culturali, gli scaffali saranno riempiti di libri su tematiche selezionate (questioni di genere, antisessismo, antirazzismo, realtà LGBTQI*, etc) e le persone saranno chiamate a partecipare ad un progetto culturale dinamico e senza precedenti in città.

Attività a cura della Cooperativa sociale Equamente

- **Angolo ristoro** - piccolo spazio immaginato come "leggera ristorazione"; soprattutto funzionale alla socialità e alla "pausa caffè" tra la lettura di un libro e la visita della Portaccia stessa. L'angolo ristoro è pensato a servizio di tutte le altre attività.
- **Laboratori** - I laboratori di "Arti Circolari" in collaborazione con realtà con cui la Cooperativa collabora già: stampa botanica, tintura vegetale, autoproduzione, volti alla riscoperta della propria creatività e alla ricerca di un'arte a impatto zero, bella, utile, applicabile e che possa fungere da veicolo di buone pratiche per la cittadinanza.
- **Eventi con le Associazioni** - incontri ed eventi di costruzione di rete su temi quali "Agenda 2030", tutela ambientale e diritti umani, in collaborazione con realtà del territorio (locale, ma anche nazionale), come Amnesty International, Centro Pace, Legambiente, "Libera, nomi e numeri contro le mafie", per citarne solo alcuni.
- **Presentazione libri** - momenti di approfondimento e di incontro con autori ed esperti in vari campi del nostro agire quotidiano; possibilità, attraverso l'ascolto "partecipato" della lettura, la scoperta della cultura "di prossimità" interagendo con autori locali ascoltando racconti.
- **Eventi con i produttori** - incontri con gli "attori" del commercio equo e solidale, del "solidale italiano" e del circuito locale. Si tratterà di eventi finalizzati al racconto del loro vissuto, delle loro storie, dei percorsi di cambiamento che partono da loro fino ad arrivare a noi, a tutti, per meglio comprendere e scoprire quotidianità che spesso vengono ignorate o date per scontate. Per dare vero valore alle scelte e azioni di ciascuno.
- **Cineforum** - proiezione di lungo e cortometraggi in collaborazione con realtà italiane come il festival Internazionale di cinema Cibo e VideoDiversità "Tutti nello stesso piatto"; cineforum, che attraverso lo stimolo visivo e il dibattito seguente vuole suscitare nei partecipanti emozioni e spunti di riflessione. Cineforum con un circoscritto numero di posti a sedere nel rispetto delle normative di contenimento del Covid-19.

Attività a cura dell'Associazione Slowfood Cesena

- **Segnaletica permanente** - si intende realizzare uno spazio espositivo didattico fisso all'interno dei locali attraverso una cartellonistica "parlante" e autoesplicativa senza necessità vincolante di "ciceroni" in presenza: qualcosa di semplice ma dal forte impatto che possa raccontare a chi entra (non solo conoscendo Slow Food Cesena ma anche

magari coinvolgendo interlocutori delle altre realtà presenti) un diverso approccio alla cultura gastronomica, alla biodiversità, alla sostenibilità dei consumi e del territorio. L'attività è volta alla sensibilizzazione e al coinvolgimento di bambini, famiglie, ragazzi e adulti senza vincoli, con stimoli e argomenti che funzionano anche nei confronti di chi non necessariamente è "appassionato di cibo".

- **Degustazioni** - sono momenti dalla duplice natura, tecnica e conviviale (solitamente è rivolto ad adulti). In entrambi i casi si tratta di approfondimenti su uno specifico cibo/prodotto che, insieme a uno o più produttori coinvolti, racconta e valorizza non solo quel cibo, ma tutto il territorio in cui insiste, le tradizioni ad esso legate, con il denominatore comune di momento conviviale e aggregativo. L'ipotesi è di circa 20 persone presenti negli ambienti interni.
- **Presentazione libri** – l'attività consiste in momenti legati a presentazione di libri con un intreccio tematico sul cibo, destinati a differenti target a seconda del libro e dell'autore, non solo adulti ma anche ragazzi: questo permetterebbe di unire il racconto dell'autore a un momento degustativo o di approfondimento di uno specifico prodotto/cibo o di una specifica attività produttiva/agricola.
- **Corsi cibo/Laboratori** – sono micro-eventi, solitamente coordinati da educatori/formatori specializzati, che, perseguendo un filone educativo, giocano sull'educazione sensoriale, ma anche più genericamente culturale, promuovendo l'approfondimento di tematiche di diverso genere: dallo specifico di un cibo/prodotto a una tradizione, da tematiche ambientali e di sostenibilità a giochi su prodotti di specifiche stagionalità.
- **Eventi** - si intende realizzare all'interno della Portaccia momenti di approfondimento culturale/convegni di alcuni appuntamenti storici cittadini che ruotano intorno al mondo del cibo: ad esempio durante il Festival del Cibo di Strada – evento organizzato con Slow Food Cesena – lo spazio legato a presentazioni e convegni potrebbe essere nei locali della Portaccia, così da restare nell'ambito territoriale del centro storico ma all'interno di uno spazio condiviso e riconosciuto dalla città come fulcro anche di queste tematiche.

Attività a cura del gruppo informale aTrio

- **Oggettoteca, biblioteca dei semi e uso laboratorio** - **OGGETTOTECA**: Si intende mettere in condivisione con la cittadinanza uno spazio in cui sia possibile donare, scambiare, prestare oggetti di uso comune (piccoli elettrodomestici, attrezzi, strumenti musicali,...), al fine di favorire pratiche di riciclo, riuso e mutuo aiuto; **BIBLIOTECA DEI SEMI**: Si intende creare uno spazio dove sia possibile donare e scambiare semi, favorendo pratiche di autoproduzione, agricoltura urbana, conservazione di varietà antiche; **USO LABORATORIO**: Mettere a disposizione della cittadinanza uno spazio in cui praticare attività artistiche e/o manuali, favorendo la socialità e la condivisione di saperi e strumenti; verrà garantita un'apertura minima di 6 ore a settimana.
- **Teatro di narrazione** - Attività pedagogica teatrale rivolta ad adulti, 1 volta a settimana.
- **Coro e orchestra popolare** - Creare un gruppo in cui sia possibile condividere momenti di socialità attraverso la musica; gli incontri avranno cadenza quindicinale; per partecipare al coro non è richiesta nessuna conoscenza o esperienza musicale pregressa; per partecipare all'orchestra si richiede una minima competenza nello strumento scelto.
- **Laboratori artigianali e di autoproduzione** - Anche in collaborazione con esperti esterni, si intendono attivare momenti laboratoriali della durata di 1 o 2 giorni per evento, per un minimo di 3 eventi all'anno, durante i quali apprendere una tecnica specifica (es: cesteria, intreccio con materiali vegetali, cosmesi, giocattoli...).

Sulla base della maturazione degli stimoli emersi durante il percorso di co-progettazione, i partners hanno condiviso con i rappresentanti dell'Amministrazione la decisione e l'opportunità di adottare per la realizzazione della loro proposta un approccio incrementale, che prevede la divisione degli spazi della Portaccia tra superfici esterne e interne, da attivare attraverso le attività in due fasi temporali distinte.

1. **Durante la fase di ristrutturazione e messa in agibilità degli spazi interni, i partner intendono stipulare un Patto di Collaborazione con l'Amministrazione comunale che preveda la possibilità di utilizzare gli spazi esterni dell'immobile della Portaccia di**

Sant'Agostino (aree verdi) e altri spazi cittadini nelle vicinanze (Palazzo Roverella). Questo accordo ha lo scopo di avviare una prima sperimentazione delle attività sul campo innescando un processo di riuso a partire dagli spazi immediatamente disponibili ed è funzionale a:

- a. interessare, informare e coinvolgere la comunità locale
- b. testare la fattibilità di alcune attività che verranno poi implementate all'interno dell'immobile
- c. Implementare e consolidare la rete delle collaborazioni attivabili
- d. generare prime risorse economiche per l'avvio del progetto di riuso

Le attività previste da questa fase, da condividere attraverso un piano di attività da condividere con l'Amministrazione Comunale, saranno:

- eventi culturali
- animazione territoriale
- laboratori.

2. **A seguito dell'avvenuta ristrutturazione, i partner attraverso la stipula di un Patto di Collaborazione utilizzeranno gli spazi interni**, con l'obiettivo di avviare le attività previste dal progetto (indicate nell'elenco esteso) e di testare il modello gestionale tra i partner. Le attività saranno avviate in modo progressivo e avranno il tempo di consolidarsi e di completarsi, anche grazie all'attivazione di nuove collaborazioni con altri attori locali che potranno entrare a far parte della rete del progetto. Questo secondo step prevede al tempo finale il raggiungimento del pieno utilizzo spazio temporale del progetto di riuso.

Il partenariato

- **EQUAMENTE COOPERATIVA SOCIALE** è un'organizzazione senza fini di lucro, nata nel 1991 a Forlì, socia di Altromercato (principale realtà di commercio equo in Italia) ed Equogarantito (associazione di categoria del commercio equo e solidale italiano). Gestisce attualmente due Botteghe del Mondo. La prima, sita a Forlì e sede legale della cooperativa, e la seconda a Cesena, aperta per la prima volta nel 2009 e oggi in Via Carbonari 20. Nella convinzione che i consumi e le scelte quotidiane siano strumenti concreti di cambiamento, verso un mondo più giusto per tutti, la cooperativa realizza incontri ed attività laboratoriali nelle scuole, eventi di coinvolgimento e sensibilizzazione della cittadinanza e, quotidianamente, si occupa della vendita dei prodotti di commercio equo e solidale attraverso le sue due botteghe e il lavoro di vendita a soggetti terzi sul territorio romagnolo. La referente è *Maria Ferla*.
- **ASSOCIAZIONE SLOW FOOD CONDOTTA DI CESENA** è un'associazione internazionale non profit fondata da Carlo Petrini nel 1996 per ridare il giusto valore al cibo in opposizione alla cultura del fast food, promuovendo il rispetto di chi produce e l'armonia con ambiente ed ecosistemi, grazie ai saperi di cui sono custodi territori e tradizioni locali. A Cesena esiste l'associazione come condotta locale, impegnata nell'organizzazione di eventi, cene, laboratori, presentazioni di libri. Tutte le attività sono rivolte alla cittadinanza e non solo agli associati, con lo scopo di promuovere la cultura del cibo e la valorizzazione del territorio cesenate. Il rappresentante legale è *Luca Toni*.
- **SPAZIO CARACOL** è un gruppo informale composto da due cittadine, *Lucia Faraoni* e *Vittoria Maltoni*, attive da anni in ambito sociale su tematiche relative ai migranti, al contrasto alla violenza e alle tematiche di genere. Hanno deciso di collaborare in un progetto che dia spazio alle donne e che porti anche a Cesena la voce delle nuove personalità culturali attive oggi su tematiche antirazziste e antisessiste. Questa proposta nasce in risposta al fatto che a Cesena manca uno spazio di condivisione socio-culturale per donne e per persone migranti: uno spazio che non vada a rispondere a dei bisogni emergenziali ma a costruire reti di aggregazione e scambio.
- **aTrio** è un gruppo informale composto da tre cittadine che collaborano da lunga data su tematiche punk. In particolare, *Alessia Brivio* è attiva in ambito teatrale (didattica del teatro, corsi di lettura espressiva e di teatro di narrazione) e artistico (ceramica, all'intreccio, impagliatura delle sedie, intaglio del legno); *Valentina Campajola*, è un'attivista civica con esperienze in diverse associazioni e gruppi informali tra cui "Romagna Migrante" e con abilità ed interessi per le attività manuali, la musica, l'autoproduzione, gli stili di vita più

sostenibili e collettivi. *Caterina Spadoni* ha competenze progettuali in particolare riguardo l'architettura partecipata e l'autocostruzione.

L'impatto sociale della proposta

La proposta di riuso temporaneo del Bene Comune Portaccia di Sant'Agostino intende incrementare la qualità della vita degli abitanti di Cesena (con specifico ma non esclusivo riferimento agli abitanti del centro storico) andando ad agire su componenti che riguardano la qualità dello spazio urbano, la tessitura di nuove reti e relazioni sociali, la ricomposizione dei conflitti, la coesione e all'inclusione di tutti i segmenti della società e l'accrescimento dell'offerta culturale accessibile del Comune.

Attraverso la composizione di questa proposta, il partenariato si propone di incentivare un uso virtuoso degli spazi della Portaccia di sant'Agostino, rendendoli luoghi di aggregazione in grado di produrre effetti socialmente desiderabili attraverso attività che promuovano la partecipazione e la collaborazione tra partner, cittadini e attori locali. Intende inoltre valorizzarne la storia e la vocazione artistica attraverso la promozione e la realizzazione di attività ed eventi culturali, sociali e artistici in grado di stimolare la crescita dei saperi e incrementare e rafforzare le competenze individuali.

La proposta intende concorrere all'implementazione dei seguenti obiettivi di *Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs)* fissati dall'Unione Europea attraverso l'Agenda 2030:

- **Obiettivo 17 - Partnership per gli obiettivi** "incoraggiare e promuovere efficaci partenariati tra soggetti pubblici, pubblico-privati e nella società civile, basandosi sull'esperienza e sulle strategie di accumulazione di risorse dei partenariati". La proposta vuole infatti essere **l'innescò per trasformare le comunità e le reti sociali in produttori di impatto sociale positivo** in grado di favorire attraverso il riuso della Portaccia un più vasto processo di rigenerazione urbana e territoriale.
- **Obiettivo 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.** La proposta aumenta l'**urbanizzazione inclusiva e sostenibile** e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano, contribuendo a fornire un **accesso universale a spazi sicuri, inclusivi e accessibili, verdi e pubblici** (Ob. 11.3 e 11.7).
- **Obiettivo 10 - Ridurre le disuguaglianze all'interno e tra i paesi.** La proposta di riuso temporaneo intende **incentivare la prossimità territoriale**, favorendo l'integrazione e promuovendo interventi in grado di potenziare e promuovere "l'**inclusione sociale**, economica e politica di tutti, a prescindere dall'età, dal sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione o status economico o di altro", e di **assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze** (Ob. 10.2 e 10.3).
- **Obiettivo 12 - Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili.** La proposta intende **contribuire alla sostenibilità ecologica** incentivando e privilegiando interventi che promuovano nuove forme di consumi sostenibili e di riuso e sollecitando la cultura del rispetto della natura. Alcune delle attività proposte, infatti, puntano a fare in modo che le persone ricevano "le informazioni rilevanti e di **sensibilizzazione per lo sviluppo sostenibile** e stili di vita in armonia con la natura" (Ob. 12.8).

Il piano economico della proposta

Il Piano economico della proposta di riuso temporaneo Portaccia di Sant'Agostino elaborato dai partner durante il percorso di co-progettazione raggiunge l'equilibrio economico, garantendone la sostenibilità. In particolare, gli investimenti (che ammontano a € 10.609) verranno ammortizzati nell'arco dei primi due anni di esercizio attraverso ricavi generati dallo svolgimento di eventi di animazione territoriale e laboratoriale destinati alla raccolta fondi che verranno organizzati e gestiti in modalità condivisa e collaborativa dai partner di progetto: i costi fissi annuali (affitto, utenze, manutenzione giardino, assicurazione locali, sicurezza e antincendio, rete internet che ammontano a € 10.600) verranno coperti in parte attraverso raccolta fondi, in parte attraverso risorse generate dalle attività in capo a ciascun partner e in parte attraverso offerte derivanti dall'utilizzo dello spazio da parte di terzi.

La proposta della Portaccia prevede **costi complessivi per un totale di € 41.639**, di cui € 10.609 per allestimenti e € 31.030 riferiti ai costi operativi sostenuti per lo svolgimento delle singole attività previste dalla proposta.

Le **entrate complessive** ammontano a **42.760 €**, di cui € 20.180 come ricavi da attività, € 5.050 come altre entrate (tesseramento e merchandising) e € 17.530 provenienti da contributi, sponsorizzazioni, donazioni, bandi e finanziamenti.

Il **risultato operativo annuale** risulta pari a **€ 11.730** che verrebbe interamente impiegato per l'ammortamento delle spese di investimento e per gli interventi di manutenzione dello spazio.

La rete

La proposta di riuso temporaneo del Bene Comune "Portaccia di Sant'Agostino" punta a essere **inclusiva e aperta a collaborazioni territoriali**, sia in ambito cittadino che all'interno di un territorio più ampio, in connessione con soggetti di altre città romagnole, con i quali si condivide il medesimo approccio, relazionale e valoriale.

In particolare, si prevede di generare **forme di collaborazione con il quartiere Centro Urbano e con il Quartiere Cesuola**, e di promuovere il progetto e instaurare collaborazioni con realtà del territorio con le quali il partenariato già da tempo collabora e con le nuove che si spera di avere l'opportunità di conoscere e con le quali generare bellezza e attività. Tra le **realtà territoriali che il partenariato prevede di coinvolgere** attraverso una rete a supporto del progetto, indichiamo: Amnesty International, Centro Pace, Gruppo di Acquisto Solidale (GAS) Malatesta, gruppi Scout, Legambiente, Libera, WWF, Arci, Enaip, StraCesena, Women in run, Apeiron, Spazi Indecisi, Malatesta Short film festival, D'Arnov, Enaip, la Biblioteca Malatestiana, ASP (Centro Stranieri, il progetto di Housing Sociale ed il Centro Interculturale "Movimenti"), scuole pubbliche e private, realtà associative e aggregative giovanili.

Lo strumento amministrativo Patto di Collaborazione della Portaccia

La Proposta è diventata la base per attuare il procedimento amministrativo del Patto di Collaborazione per la riattivazione della Portaccia.

PROPOSTA DI RIUSO TEMPORANEO DELL'IMMOBILE "EX SCUOLA DI DIEGARO"

A seguito dei workshop di co-progettazione dedicati alla ex scuola di Diegaro, si è arrivati alla prefigurazione di una proposta di riuso temporaneo di massima, che prevede usi e funzioni legati alla creazione di una casa del quartiere, ma che necessita di essere approfondita con il triplice obiettivo di integrare e approfondire le attività e i servizi proposti, di ampliare i soggetti coinvolti e di giungere ad una sostenibilità economica di riuso.

L'esito di quanto prodotto nell'ambito della co-progettazione verrà sottoposto agli organi deliberanti e assunto per indirizzare le successive attività di elaborazione del progetto di riuso dell'immobile. Per assecondare e sostenere l'esigenza avanzata dal gruppo proponente di poter dedicare ulteriore tempo alla messa a punto della proposta di riuso, anche attraverso la realizzazione di attività sperimentali "sul campo" (es.: riattivazione temporanea del giardino durante l'estate, piccole animazioni temporanee degli spazi aperti, momenti conviviali aperti al quartiere) finalizzate all'ingaggio di nuovi soggetti e al rafforzamento delle relazioni collaborative tra i proponenti, il Comune di Cesena ha elaborato una bozza di Patto di Collaborazione.

Il documento di indirizzo per la riattivazione dell'ex scuola Elementare di Diegaro verrà presentato formalmente a tutta la città nei primi mesi del 2022.

Lo strumento amministrativo Patto di Collaborazione per gli spazi esterni della ex Scuola elementare di Diegaro

La bozza di Patto di Collaborazione elaborata dal Comune di Cesena è propedeutica all'attuazione del procedimento amministrativo e riguarda l'organizzazione e gestione di attività di cura e animazione socio-culturale delle aree esterne di pertinenza dell'Ex scuola elementare, mediante le

quali consentire al gruppo proponente l'attuazione delle ulteriori attività di ingaggio e coinvolgimento di nuovi partner operativi.

4. Indicazioni relativamente alla risoluzione della proposta

Indicazioni rispetto ai tempi e al tipo di atto che darà conto del DocPP

Gli Enti titolari delle decisioni, preso atto del lavoro svolto dai proponenti e dagli operatori coinvolti nei laboratori partecipativi, si impegnano ad analizzare e valutare tutte le proposte presentate in questo documento e a sottoporle nei primi mesi del 2022 alle valutazioni della Giunta comunale che con una Delibera recepirà in tutto o in parte le proposte condivise nel percorso partecipativo. L'eventuale decisione di non recepire alcune proposte sarà motivata in modo puntuale e circostanziato.

Nei documenti verranno presentate le azioni che si intenderanno intraprendere, le prospettive temporali entro le quali realizzarle e le motivazioni che porteranno a quelle scelte.

5. Programma di monitoraggio

Accorgimenti per il monitoraggio e il controllo della decisione

Durante il percorso il Comitato di Garanzia ha avuto il Compito di verificare il rispetto dei tempi, delle azioni previste, dell'applicazione del metodo e il rispetto del principio di imparzialità dei conduttori svolgendo funzioni di monitoraggio dell'intero processo.

A conclusione del processo di "Avanti c'è Spazio", per tutta la fase di sperimentazione degli esiti del processo, si intende dare forma a un "Comitato di monitoraggio" finalizzato a monitorare gli esiti in progress, attraverso lo strumento di monitoraggio "matrice di Valutazione di Impatto Sociale", costruito all'interno del processo. La Valutazione d'Impatto Sociale (VIS) è uno strumento di monitoraggio propedeutico alla valutazione pensato per supportare la Pubblica Amministrazione e i partner gestori del Bene Comune nel monitoraggio del progressivo raggiungimento dei risultati prefissati, nonché nell'individuazione delle criticità, dell'andamento delle attività e delle collaborazioni attivate.

Il "Comitato di monitoraggio" sarà formato dall'Amministrazione comunale, da alcuni rappresentanti dei soggetti che hanno fatto parte del Tavolo di Negoziazione, dai proponenti del progetto di riuso temporaneo, nonché da almeno un soggetto esterno con ruolo di imparzialità e garanzia. Il Comitato agirà per le rispettive parti di Competenza con incontri periodici cadenzati - almeno uno per ogni anno di sperimentazione - di verifica e monitoraggio degli esiti. Dovrà produrre dei report di sintesi e di indicazioni riferibili agli impatti. Gli esiti di questa attività saranno pubblicati sul sito del Comune di Cesena.